



**Camera di Commercio
Modena**

**Note congiunturali sull'industria
manifatturiera della provincia di Modena**

1° trimestre 2007

Raffaele Giardino - Ufficio Studi

FASE CONGIUNTURALE ANCORA POSITIVA PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA MODENESE

Quadro di sintesi

Dopo lo slancio vigoroso dell'ultimo trimestre dello scorso anno, il primo del 2007 ha complessivamente evidenziato il proseguimento della fase espansiva. Per il secondo le attese restano orientate su una stabilizzazione del ritmo di crescita, su livelli che resteranno comunque ancora elevati.

E' quanto emerge dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese industriali con 6 e più addetti.

In dettaglio, nei primi tre mesi, le quantità prodotte sono balzate di un ulteriore +6,0%, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre il fatturato ha fatto registrare un +7,3%, sempre in termini tendenziali.

A sostenere gli indici congiunturali verso l'alto hanno concorso sia la ripresa degli investimenti registrata a livello nazionale, sia il buon andamento delle esportazioni.

In termini settoriali le performances più brillanti sono risultate concentrate tra i comparti maggiormente legati all'export. Tra questi hanno segnalato un andamento vivace i produttori di beni d'investimento legati alla meccanica e quelli dei mezzi di trasporto. Segnali positivi sono emersi anche tra i produttori di beni di consumo e delle piastrelle in ceramica, per quanto su valori al di sotto della media provinciale.

Ancora una volta, l'unico dato in controtendenza è rappresentato dalla riduzione dell'occupazione industriale. Le flessioni più pronunciate della base occupazionale sono state accusate dalla ceramica e dal tessile abbigliamento, in controtendenza, invece, quella delle imprese meccaniche. Nell'ambito delle variabili legate al mercato del lavoro, nel trimestre si segnala, in ogni modo, anche una ulteriore battuta d'arresto delle ore di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (Cig) concesse alle imprese e l'aumento del ricorso a forme di lavoro interinale e parasubordinato.

Sul proseguimento di questa fase espansiva della congiuntura industriale le previsioni per i prossimi mesi restano moderatamente buone. Gli ordini affluiti alle imprese hanno fatto segnare un dato positivo, sia per quelli interni che per quelli esteri, per quanto, in quest'ultimo caso, nell'ambito di una tendenza più stazionaria. In ripresa anche l'indice generale sulle aspettative degli imprenditori,

sintetizzato attraverso il clima di fiducia delle imprese. Espresso in termini di numeri indici il valore di marzo consolida, comunque, una tendenza di fondo che resta cedente, posizionandosi al di sotto del punto di massimo fatto segnare nel terzo trimestre del 2006. Sul dato complessivo pesa, in particolare, la valutazione poco favorevole espressa dagli imprenditori modenesi in merito al livello degli ordini in portafoglio, giudicato normale o insoddisfacente dalla grande maggioranza degli intervistati.

La valutazione degli ordini in portafoglio, tra l'altro, riflette anche l'apprezzamento del cambio dell'euro rispetto al dollaro, il quale ha raggiunto livelli che non si vedevano dal lontano 2004. Rispetto ad allora, tuttavia, la situazione oggi appare in parte diversa. La congiuntura europea permane sostenuta, grazie alla sorprendente ripresa della Germania, mentre, dall'altro lato, il rallentamento registrato negli Stati Uniti al momento si sta mostrando meno pronunciato di quanto si potesse temere.

Produzione e Fatturato

Entrando nel dettaglio dell'indagine congiunturale, può essere utile partire dalle variabili relative alle quantità prodotte e al fatturato.

Per quanto riguarda la prima variabile a marzo l'indice generale della produzione industriale ha continuato a registrare un tasso di crescita in linea con il passo sostenuto della seconda metà del 2006. In termini tendenziali, ossia rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, la variazione è stata del +6,0% (identico il dato corretto per i giorni lavorativi, i quali sono stati 64 come nel 2006). Nella media dello scorso anno le quantità prodotte avevano registrato un progresso del +4,4%. In termini congiunturali la serie stagionalizzata dei numeri indici della produzione industriale ha evidenziato, inoltre, un progresso del +1,2% rispetto al trimestre precedente, così come nella rilevazione di dicembre.

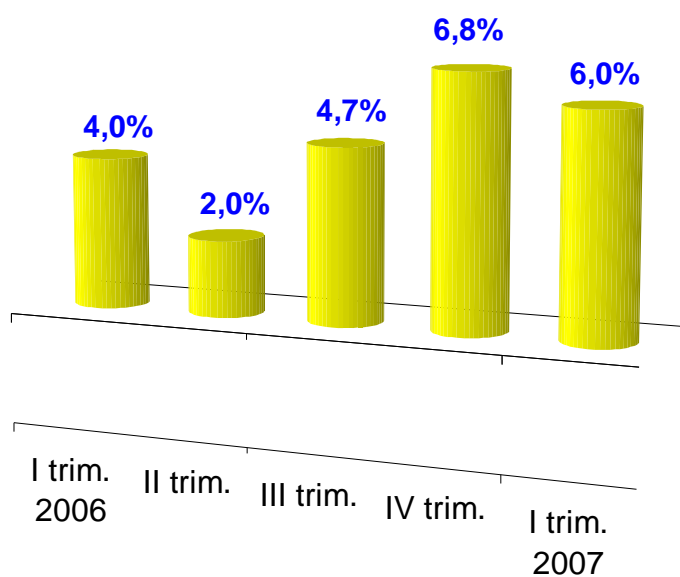
La dinamica evolutiva del fatturato presenta anch'essa diversi elementi di interesse. In termini tendenziali i ricavi hanno mostrato un profilo crescente a partire già dal secondo trimestre del 2005, il quale è proseguito, rafforzandosi, fino al balzo del +7,4% del primo trimestre del 2007. Significative sono state anche le variazioni congiunturali. In questo caso l'indice stagionalizzato evidenzia una serie di aumenti da ben 8 trimestri consecutivi, registrando nell'ultimo un progresso del +1,4%, rispetto al quarto trimestre del 2006.

Come anticipato il rilancio dell'economia è stato accelerato da una netta ripresa del commercio estero, il quale, nella media del 2006, si è attestato ad un +7,9%, in base alle rilevazioni dell'Istat. In questo inizio d'anno le stime dell'Ufficio studi prevedono il proseguimento della fase di crescita, seppur ad un ritmo più contenuto. Mediamente le attese sono orientate intorno ad un +3%, come riflesso della decelerazione delle vendite dirette verso gli Stati Uniti e più in generale dell'area del dollaro.

Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2006	4,4%	6,4%	7,9%
4° trimestre 2006	6,8%	7,9%	9,0%
1° trimestre 2007	6,0%	7,4%	nd

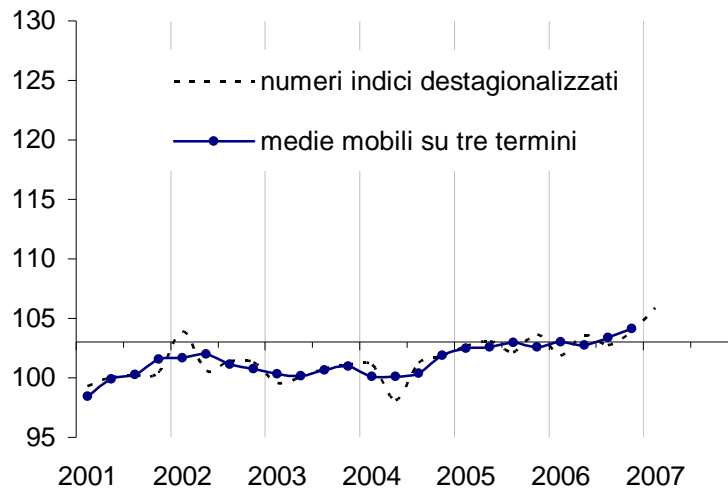
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 1 – Modena, produzione industriale
(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



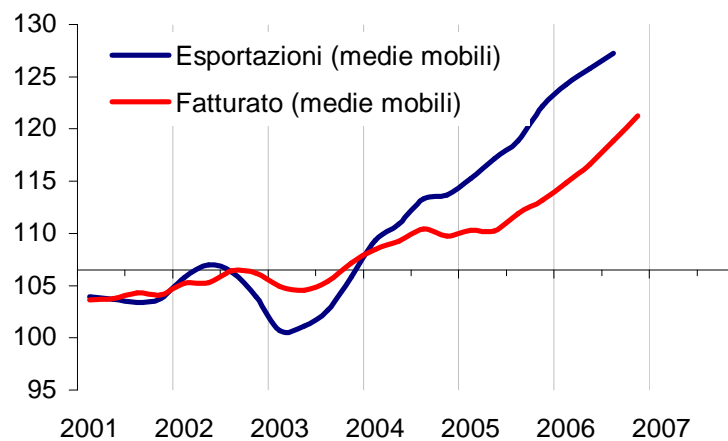
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, indice trimestrale destagionalizzato della produzione industriale
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 3 - Modena, medie mobili dell'indice trimestrale destagionalizzato del fatturato e delle esportazioni
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Ordini e aspettative di breve periodo

Per la seconda parte dell'anno le aspettative si confermano tendenzialmente positive, pur con qualche segnale di indebolimento.

Al riguardo gli ordini affluiti alle imprese presentano un andamento contrastante, con gli ordini esteri che sembrano aver iniziato a tirare il freno. Nel primo trimestre dell'anno la crescita si è arrestata ad un +3,6%, contro una media dello scorso anno del +6,5%. La domanda interna, dopo anni in cui era rimasta ferma, presenta una dinamica più brillante, registrando un tasso di variazione tendenziale in linea con i mesi precedenti (+4,1% contro una media annua del +3,8% nel 2006).

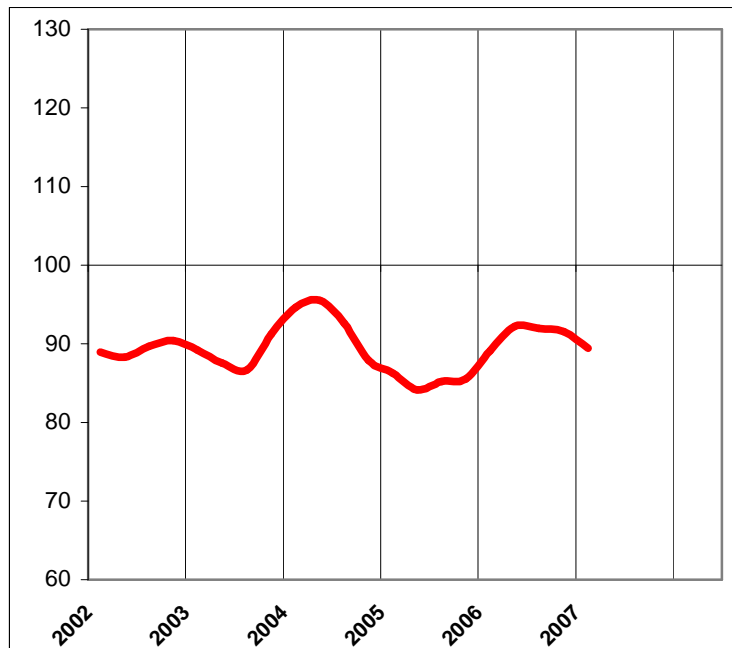
Contrastanti anche i giudizi espressi dagli imprenditori in merito alle previsioni per il secondo trimestre del 2007. In generale, se da un lato restano alte le attese per un aumento dei livelli produttivi con scorte di magazzino stabili, dall'altro, è rimasto, per il secondo trimestre consecutivo, relativamente basso il numero delle imprese che hanno dichiarato di avere un livello degli ordini in portafoglio elevato.

Più in dettaglio, la frequenza delle imprese che avevano dichiarato di attendersi un aumento della produzione si è attestato al 34% del totale (31% nel 4° trimestre del 2006). Le scorte sono state giudicate normali dal 68,4% degli intervistati, mentre quelli che le hanno ritenute alte sono stati il 10,8%. La quota delle imprese che hanno giudicato elevato il livello degli ordini esteri è scesa progressivamente dal 26,4% del terzo trimestre del 2006 al 13,4% del primo trimestre del 2007. Gli ordini interni, invece, sono stati giudicati elevati da un numero di imprese che è rimasto costante su una frequenza pari al 12-13% del totale.

Il risultato netto di questi andamenti si è riflesso in un progressivo ridimensionamento del clima di fiducia delle imprese, il quale a marzo è sceso a 93 contro il picco dei 95,8 punti del terzo trimestre del 2006 (base anno 2000 pari a 100)¹.

¹ Il clima di fiducia è calcolato come media aritmetica dei saldi destagionalizzati delle domande riguardanti il giudizio sugli ordini, le scorte e le attese a breve termine della produzione

Figura 4 - Modena, indici trimestrali destagionalizzati e perequati del clima di fiducia delle imprese
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale, la ripresa dell'attività industriale risulta caratterizzata da una buona diffusione, seppur con intensità diverse. Gli aumenti maggiori collocano in prima fila la meccanica d'uso generale e strumentale, gli apparecchi elettrici e i mezzi di trasporto. Segnali positivi, ma al di sotto della media generale sono stati registrati nell'alimentare, nel tessile e nell'abbigliamento, i quali, in quest'ultimo caso, arrestano i ribassi dell'anno precedente. La ceramica e il biomedicale, al contrario, alternano alla stazionarietà o alla moderata flessione dei livelli produttivi, l'aumento del volume d'affari.

Per i trimestri successivi le prospettive restano buone soprattutto per i comparti meccanici, i quali registrano i migliori incrementi anche negli ordini affluiti alle imprese, mentre per i settori dei beni di consumo le attese sono orientate maggiormente su un assestamento dei volumi di produzione e del fatturato.

Macchine e apparecchi meccanici

Con un volume d'affari di oltre 6,3 miliardi di euro, di cui il 58% destinato all'export, e un'occupazione complessiva di 25 mila addetti, quello delle macchine e delle apparecchiature meccaniche rappresenta uno dei settori di punta dell'economia modenese. Complessivamente questo settore rappresenta il 25% del volume d'affari di tutta l'industria manifatturiera e il 21% delle persone occupate.

Il peso rivestito a livello provinciale e la vivacità attraversata dalla domanda mondiale per i beni di investimento fanno di questo settore il principale traino alla ripresa industriale in corso. Nel 2006, in media, la produzione era cresciuta del +7,8% e il fatturato del +10,1%. Questa tendenza è proseguita anche nel corso del primo trimestre del 2007, registrando, in termini tendenziali, un ulteriore progresso del +11,8% per la produzione e del +14,5% per il fatturato.

Sul settore segnali incoraggianti sono giunti anche dalle rilevazioni Istat sul commercio estero, le quali hanno registrato, nella media dell'anno scorso un +8,7%.

Il settore appare anche tra quelli meglio impostati verso il proseguimento della crescita nei restanti mesi del 2007. Le prospettive sono avvalorate dal buon andamento degli ordini, i quali hanno segnato un +11,0% per quelli interni e un +16,9% per quelli esteri.

Prodotti in metallo e macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche

A conferma della pervasività della crescita in atto, ulteriori segnali positivi sono giunti anche dai principali indicatori congiunturali di due settori fortemente caratterizzati dalla presenza di un ampio ventaglio di piccole imprese specializzate nella lavorazioni conto terzi, quali le lavorazioni meccaniche e la fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nel loro insieme questi settori rappresentano il 9% del fatturato dell'industria e occupano il 18% della forza lavoro.

L'industria elettronica, in particolare, continua a mostrare una buona vivacità, dopo le ampie flessioni della prima metà del decennio. La produzione ha segnato un +5,7%, in termini tendenziali, mentre il fatturato un +7,1%. Nel corso del 2006 la media annua era stata rispettivamente del +5,4% per le quantità prodotte e del +5,9% per le vendite in valore. Positivo anche l'andamento degli ordini in portafoglio, grazie non solo al miglioramento sul fronte delle esportazioni, ma anche di una domanda interna più vivace rispetto al passato.

A trarre beneficio dall'accelerazione della domanda di beni d'investimento è anche il settore indotto dei prodotti in metallo e delle lavorazioni meccaniche. Nel trimestre la produzione ha segnato un +4,0% a cui ha fatto seguito un +5,6% per il fatturato. Nella media del 2006 le medesime variabili si erano mosse rispettivamente al ritmo del +5,6% e del +7,3%. In questo caso l'impulso proveniente dai mercati esteri appare più contenuto rispetto agli altri comparti. In ogni modo occorre sottolineare che il settore non è ad elevata propensione all'export ed è quindi maggiormente sensibile all'evoluzione della domanda interna.

Biomedicale e mezzi di trasporto

Completano il quadro sui vari comparti meccanici della provincia i dati sullo stato di salute del biomedicale e dei mezzi di trasporto.

In generale si tratta di settori caratterizzati dalla presenza di un numero ristretto, ma significativo, di imprese di medie e grandi dimensioni, le quali in questi anni hanno dato un grande impulso alla crescita di tutta la filiera produttiva di appartenenza. Complessivamente le imprese attive in provincia sono circa un centinaio per ciascuno dei due comparti, danno però origine all'8,5% del volume d'affari di tutta l'industria manifatturiera nel caso dei mezzi di trasporto e al 3,3% per il biomedicale. Molto alta anche la quota di export rappresenta dai due settori, pari al 19% per i mezzi di trasporto e al 3,8% per i prodotti biomedicali.

In termini più strettamente congiunturali il settore dei mezzi di trasporto beneficia del rilancio d'immagine e produttivo dei marchi storici del comparto automobilistico della provincia. Le esportazioni, per il totale dei mezzi di trasporto (che includono anche i mezzi diversi dalle autovetture), sono in forte ascesa già da alcuni anni, così come anche la produzione, il fatturato e l'occupazione. Sulla scia di questi risultati l'inizio del 2007 è stato la conferma del proseguimento del trend espansivo. La produzione è balzata di un ulteriore +20,7% e il fatturato del +19,1%.

Meno brillanti i dati rilevati per il settore biomedicale. In questo caso la produzione del trimestre è variata di un -1,1%, mentre il fatturato si è mosso in territorio positivo di un +2,4%. Questi dati sono da inserire nell'ambito di un contesto che nel 2006 aveva fatto segnare un +4,8% nelle quantità prodotte e un +8,4% per le vendite. Incoraggianti, inoltre, appaiono anche le prospettive per i prossimi mesi. La domanda dei prodotti biomedicali è risultata in aumento del +6,0% sul mercato interno e del +13,4% su quelli esteri.

Tessile abbigliamento

I dati relativi al primo trimestre del 2007 confermano, per le imprese del sistema moda, i segnali di stabilizzazione dei livelli produttivi del 2006, dopo le cadute, anche drastiche, osservate negli anni precedenti. In dettaglio, il tessile ha segnato una variazione delle quantità prodotte che, seppur modesta, ha continuata a collocarsi in territorio positivo (+0,8% il dato trimestrale, contro una media annua del +1,1% nel 2006). Per l'abbigliamento la performance è risultata più dinamica, sulla scia di quanto era già emerso nelle rilevazioni precedenti. In questo caso, in quantità, la produzione ha segnato un aumento del +2,8%, in linea con la variazione di tutto il 2006 (+2,6%). Il fatturato, invece, si è mosso del +3,1% per il tessile (+2,3% la media del 2006) e del +2,8% per l'abbigliamento (+1,7% la media dello scorso anno).

Piastrelle e lastre in ceramica

Per le imprese ceramiche il 2007 è iniziato in modo analogo al 2006, con produzione stabile e fatturato in crescita. La produzione ha segnato un +0,6%, mentre il fatturato un +3,5%. Si tratta di una dinamica congiunturale che sconta ancora gli effetti del processo di internazionalizzazione della produzione, i programmi di ristrutturazione in atto in alcuni stabilimenti italiani e l'aumento dei costi di produzione, i quali congiuntamente alla forza relativa dell'euro, stanno, in questa fase, comprimendo i margini reddituali delle aziende.

Per i mesi successivi i segnali di una inversione della tendenza non sono molto marcati. Permane una tendenza che resta ancora debole con ordini in flessione sia sul mercato interno (-2,4%), sia su quello estero (-1,8%).

Alimentare e altri settori industriali

Negli ultimi anni il settore alimentare si è distinto per una dinamica congiunturale che è risultata piuttosto in controtendenza, con produzione e fatturato in costante aumento.

Nel primo trimestre del 2007 questa tendenza non si arresta, per quanto su valori più contenuti. La produzione ha segnato un +3,0%, mentre il fatturato un +3,7%. In frenata gli ordini, in ragione di una domanda interna che in questa fase si mostra poco vivace, mentre le esportazioni continuano a rappresentare una quota troppo modesta del fatturato per incidere significativamente sui tassi di crescita complessivi del settore.

Nel resto dell'industria manifatturiera modenese il risveglio dell'attività industriale tende ad incidere positivamente su importanti settori intermedi come quello della gomma e plastica o della chimica, con una domanda in crescita sia sul fronte interno che estero.

Tavola 2 - Modena, dinamica settoriale della produzione e del fatturato
(variazioni % relative al 1° trimestre del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Produzione	Fatturato
Alimentare	3,0%	3,7%
Maglieria	0,8%	3,1%
Abbigliamento	2,8%	2,8%
Piastrelle e lastre in ceramica	0,6%	3,5%
Prodotti in metallo	4,0%	5,6%
Macchine ed apparecchi meccanici	11,8%	14,5%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	5,7%	7,1%
Biomedicale	-1,1%	2,4%
Mezzi di trasporto	20,7%	19,1%
Altre industrie manifatturiere	9,4%	8,0%
Totale industria manifatturiera	6,0%	7,4%

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale degli ordini affluiti alle imprese
(variazioni % relative al 1° trimestre del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Ordini interni	Ordini esteri
Alimentare	0,8%	0,1%
Maglieria	5,3%	1,3%
Abbigliamento	2,5%	0,0%
Piastrelle e lastre in ceramica	-2,4%	-1,8%
Prodotti in metallo	5,9%	-1,6%
Macchine ed apparecchi meccanici	11,0%	16,9%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	3,6%	6,1%
Biomedicale	6,0%	13,4%
Mezzi di trasporto	1,4%	0,2%
Altre industrie manifatturiere	3,6%	-1,3%
Totale industria manifatturiera	4,1%	3,6%

Il mercato del lavoro

Nel trimestre il numero medio degli addetti diretti dell'industria manifatturiera è risultato ancora in flessione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando una contrazione del -1,2%.

Ad accusare le contrazioni più ampie sono stati i settori maggiormente coinvolti nei processi di ristrutturazione e di riorganizzazione produttiva e commerciale, come il tessile (-3,8), l'abbigliamento (-4,2%) e la ceramica (-4,4%). Negli altri settori la dinamica occupazionale si è mostrata sostanzialmente stabile o in aumento, per quanto non in misura tale da compensare la caduta nei settori prima citati.

Sulla scia della ripresa dell'attività produttiva, in ogni modo, i dati del 2007 hanno continuato ad evidenziare una ulteriore battuta d'arresto delle ore di cassa integrazione ordinaria (-16,9%) e del ricorso a forme di occupazione più flessibili come il lavoro interinale e i contratti parasubordinati (+15,0%).

Tavola 4 - Modena, occupazione e ore mensili di Cig dell'industria manifatturiera (variazioni % relative al 1° trimestre del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)			
	Occupazione diretta	Occupazione parasubordinata ed interinale	Ore mensili di Cig
Anno 2006	-1,2%	+15,0%	-16,9%

Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale